

SETTIMANALE
Numero 37 - Anno 2025

IN QUESTO NUMERO

PIPPO BAUDO

SPECIALE VENEZIA82

ERRANI-VAVASSORI

SOFIA RAFFAELI

**VINCITORE DEL PREMIO KINÉO
E PROTAGONISTA DE "LA NOTTE NEL CUORE"**

ARAS AYDIN

**"IL SUCCESSO DELLE SERIE TURCHE IN ITALIA È DATO
DALLA SCENEGGIATURA E DAL FATTO CHE LE NOSTRE
CULTURE HANNO TANTE COSE IN COMUNE"**



SMS NEWS SETTIMANALE

NUMERO 37 – ANNO 2025

INDICE

- 2. Intervista con Aras Aydin, vincitore del Premio Kinéo
- 6. Speciale Venezia82: i film con Julia Roberts, George Clooney, Emma Stone
- 15. Speciale Venezia82: i film italiani "La Grazia", "Sotto le nuvole" e "Il Maestro"
- 21. Pippo Baudo, gigante della tv italiana
- 23. Sara Errani e Andrea Vavassori trionfano nel doppio misto agli US Open 2025
- 26. Sofia Raffaeli brilla ai Mondiali di ginnastica ritmica di Rio 2025
- 29. Atletica leggera: Iapichino e Diaz trionfano nella Diamond League
- 31. Sumud è la nuova opera della street artist Laika
- 33. L'Angelus di Papa Leone XIV



INTERVISTA CON ARAS AYDIN, PROTAGONISTA DE "LA NOTTE NEL CUORE" E VINCITORE DEL PREMIO KINÉO: "IL SUCCESSO DELLE SERIE TURCHE IN ITALIA È DATO DALLA SCENEGGIATURA E DAL FATTO CHE LE NOSTRE CULTURE HANNO TANTE COSE IN COMUNE"

"Vedere dal vivo, a livello architettonico, le calli, gli edifici, i canali, è stato molto bello ed emozionante". Aras Aydin, sorridente ed entusiasta, è approdato per la prima volta a Venezia in occasione della 82. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica per ricevere come Miglior Attore di Serie Internazionale il prestigioso Premio Kinéo, ideato e diretto da Rosetta Sannelli.

Amatissimo dal pubblico italiano per le sue interpretazioni in Cherry Season – La stagione del cuore, Tradimento e La notte nel cuore (in onda la domenica sera su Canale 5), il talentuoso e versatile attore turco, capace di passare con naturalezza da ruoli intensi e drammatici a personaggi più introspettivi e complessi, diventando un vero punto di riferimento nelle produzioni internazionali, ha recitato anche in Nine Perfect Strangers con Nicole Kidman.



credit foto FM

Aras, a Venezia ha ricevuto il Premio Kinéo come miglior attore di una serie internazionale. Che cosa rappresenta per lei questo riconoscimento?

“E’ un premio molto importante. Sono onorato, innanzitutto per me stesso, e poi di rappresentare il mio paese, la Turchia. Sono venuto in Italia altre volte, ma mai prima d’ora a Venezia, quindi sono felice di essere qui”.

Che cosa l’ha più colpita della città di Venezia?

“Vedere dal vivo, a livello architettonico, le calli, gli edifici, i canali, è stato molto peculiare, bello, emozionante”.

Nella sua carriera ha recitato anche con Nicole Kidman in “Nine Perfect Strangers”, che esperienza è stata?

“Nine Perfect Strangers ha cambiato la mia vita, sia a livello personale come mestiere, sia per l’opportunità che ho avuto di lavorare con quella produzione e con grandi attori. Nelle scene che abbiamo girato insieme Nicole Kidman mi è stata di supporto, è stata gentilissima e anche tutto il resto del cast è stato importantissimo nell’aiutarmi in questa esperienza che è stata estremamente positiva”.

Le piacerebbe lavorare in una serie o in un film italiani?

“Sono sedici anni che faccio l’attore e ho utilizzato sempre la lingua turca, “Nine Perfect Strangers” è stata la mia prima volta in inglese, mentre tre o quattro anni fa ho interpretato un ruolo in cui ho usato l’arabo. Ora mi piacerebbe avere la possibilità di recitare in italiano con un bravo regista”.

In Italia le serie turche sono molto amate dal pubblico, qual è secondo lei il segreto?

“Gli sceneggiatori sono molto bravi e riescono a rendere dei sentimenti e delle emozioni, dei principi che accomunano la cultura italiana a quella turca come l’amore, l’importanza della famiglia, l’intrigo, quindi ritengo che il successo sia legato alla sceneggiatura e al fatto che abbiamo tante cose in comune come culture”.



Aras Aydin e Hafsanur Sancaktutan (Melek) ne La notte nel cuore – credit foto Mediaset

Ha vestito i panni di Emre in “Cherry Season”, Behram in “Tradimento” e Nuh ne “La notte nel cuore”. Che cosa le hanno lasciato questi personaggi così diversi tra loro”?

“La mia prima esperienza importante e formativa è stata quella con Cherry Season, una serie che in Italia è stata accolta molto bene. Per quanto riguarda Tradimento e La notte nel cuore, nonostante abbia interpretato dei personaggi molto diversi da me quali Behram e Nuh mi hanno insegnato tantissimo. Sono dei percorsi differenti che mi hanno regalato tanto anche a livello umano, oltre che professionale”.

In quali progetti la vedremo prossimamente?

“In questo periodo sono in una felice attesa per il mio futuro. Sono a un punto della mia carriera in cui spero di poter scegliere dei progetti che siano emozionanti e interessanti”.

di Francesca Monti

Si ringrazia Licia Gargiulo

SPECIALE VENEZIA82

A cura di Francesca Monti



PRESENTATO FUORI CONCORSO "AFTER THE HUNT" DI LUCA GUADAGNINO CON JULIA ROBERTS: "VOGLIAMO CHE LE PERSONE GUARDANDO IL FILM PROVINO EMOZIONI E SI CREINO DIBATTITI SULLE TEMATICHE TRATTATE"

E' stato presentato Fuori Concorso alla 82. Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia "After the Hunt", il nuovo film di Luca Guadagnino con protagonista Julia Roberts insieme a Ayo Edebiri, Andrew Garfield, Michael Stuhlbarg, Chloë Sevigny.

Si tratta di un avvincente thriller psicologico su una professoressa universitaria che si ritrova a un bivio personale e professionale quando una studentessa modello muove un'accusa contro uno dei suoi colleghi, e rischia di mettere a nudo un oscuro segreto del suo passato.



“L’idea alla base del film si riferisce al fatto che osserviamo le persone e le loro verità. Ma la verità di nessuno è più importante di quella di un altro. È affascinante vedere ciò che portiamo dentro di noi e come possono verificarsi i confronti. Quando ho cominciato a pensare ad After the Hunt insieme ai miei collaboratori ci siamo ispirati un po’ al cinema di Woody Allen dal 1985 al 1991”, ha dichiarato Luca Guadagnino.

“Ci sono molte vecchie discussioni che vengono riproposte in After The Hunt. Tutti sono usciti dalla sala parlando del film, ed è proprio quello che vogliamo, che le persone provino emozioni e si creino dibattiti su queste tematiche. Io sono l’eroina di questa storia ma quello che mi è piaciuto del film è che c’è un gruppo di filosofi con un consulente e un terapeuta, ciascuno di noi ha un’etichetta e questo è affascinante. Venezia è una città magica, c’ero già stata in passato per le riprese di un film. E oggi essere qui a presentare After the hunt è un sogno”, ha dichiarato Julia Roberts.



“Penso che tutti i personaggi di *After The Hunt* siano caratterizzati da una ricca complessità. Come essere umano e artista, la mia visione idealistica si basa sulla responsabilità reciproca e il mio personaggio non possiede necessariamente quel senso di responsabilità”, ha detto Ayo Edebiri-

“Se non rendiamo cosciente l’inconscio, nella nostra vita accadranno delle cose che chiameremo destino. Quando le nostre motivazioni sono invisibili persino a noi stessi diventiamo narratori inaffidabili, specialmente in una cultura in cui la sopravvivenza è fondamentale. È affascinante il fatto che i desideri e i bisogni dei personaggi siano invisibili persino a loro stessi”, ha affermato Andrew Garfield.



L'arrivo in Darsena di Julia Roberts e il red carpet



credit foto FM



PRESENTATO IN CONCORSO "JAY KELLY" CON GEORGE CLOONEY

E' stato presentato in Concorso alla 82. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia "Jay Kelly", il nuovo film di Noah Baumbach con protagonisti George Clooney, Adam Sandler, Laura Dern, Billy Crudup, Riley Keough, Grace Edwards, Stacy Keach, Jim Broadbent, Patrick Wilson, Eve Hewson, Greta Gerwig, Alba Rohrwacher, Josh Hamilton, Lenny Henry, Emily Mortimer, Nicôle Lecky, Thaddea Graham, Isla Fisher, Giovanni Esposito.

Jay Kelly segue il famoso attore cinematografico Jay Kelly e il suo devoto manager Ron in un vorticoso viaggio di inattesa profondità attraverso l'Europa. Lungo la strada sono entrambi costretti a fare i conti con le scelte che hanno fatto, i rapporti con i loro cari e con ciò che lasceranno alle generazioni future.



credit foto X La Biennale

“Credo che ci sia qualcosa di affascinante nei personaggi e nella premessa di questo viaggio cinematografico che parla di un attore, esplora la dicotomia tra identità e recitazione”, ha esordito il regista.

“Ero molto entusiasta di interpretare il ruolo di un uomo devoto al personaggio di George Clooney come lo è Ron. Una delle mie battute preferite del film è: “Tu sei Jay Kelly, ma anch’io sono Jay Kelly’, e questo dà un’idea di quanto un uomo possa dedicarsi a qualcun altro”, ha detto Adam Sandler.

“Quello che Emily Mortimer e Noah Baumbach ci hanno regalato è una bellissima riflessione su noi stessi. Mi ricorda la qualità e la libertà dell’onestà, in contrapposizione a quando indossiamo una maschera”, ha spiegato Laura Dern.

“Mi sono sempre considerato un artista interpretativo. Vorrei essere un agente per qualcuno come Noah Baumbach, che ha l’istinto primario di preparare il terreno per qualsiasi evento stiano per assistere”, ha concluso Billy Crudup.



credit foto red carpet FM

George Clooney non ha preso parte alla conferenza stampa a causa di una forte sinusite ma ha poi partecipato in serata al red carpet insieme alla moglie Amal.



"BUGONIA" È IL NUOVO FILM DI YORGOS LANTHIMOS CON EMMA STONE E JESSE PLEMONS: "QUESTO FILM È UN RIFLESSO DEI NOSTRI TEMPI". LE FOTO DEL RED CARPET

E' stato presentato in Concorso alla 82. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia il nuovo film di Yorgos Lanthimos "Bugonia" con Emma Stone, Jesse Plemons, Aidan Delbis, Stavros Halkias, Alicia Silverstone.

Due giovani con l'ossessione dei complotti rapiscono la potente amministratrice delegata di una grande azienda, convinti che sia un'aliena intenzionata a distruggere il pianeta Terra.

"Quando ho letto la sceneggiatura per la prima volta, sono rimasto colpito dalla sua storia estremamente divertente e di grande impatto. Questo film è un riflesso dei nostri tempi: l'umanità sta affrontando un momento di resa dei conti e non ci resta molto tempo. Spero che Bugonia faccia riflettere le persone su quello che succede nel mondo", ha dichiarato Yorgos Lanthimos.

Jesse Plemons interpreta Teddy: "Man mano che giravo le pagine del copione c'erano sempre dei lati nuovi del personaggio che emergevano. La sceneggiatura era già così viva che è stato più facile interpretarlo. Lui la sta davvero torturando, ma allo stesso tempo è molto umano, ed è questo che lo rende interessante. Inoltre, il viaggio che il pubblico intraprende guardando "Bugonia" è molto probabilmente lo stesso che ho vissuto io".

Portagonista femminile del film è Emma Stone: "Lavorare con Yorgos Lanthimos per questo film è stato come un sogno grazie al materiale che mi ha messo a disposizione, divertente, folle e vivo, e così attuale rispetto ai nostri tempi".



Emma Stone all'arrivo in Darsena e sul red carpet - credit foto FM



"LA GRAZIA" DI PAOLO SORRENTINO È IL FILM D'APERTURA DELLA MOSTRA DEL CINEMA: "MI PIACEVA RACCONTARE UN POLITICO CHE INCARNASSE DEI VALORI ALTI"

"La Grazia", scritto e diretto dal regista premio Oscar® Paolo Sorrentino, interpretato da Toni Servillo e Anna Ferzetti, è il film d'apertura, in prima mondiale in Concorso, dell'82. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. Nel cast figurano anche Orlando Cinque, Massimo Venturiello, Milvia Marigliano, Giuseppe Gaiani, Linda Messerklinger, Vasco Mirandola.

Il Presidente della Repubblica Mariano De Santis è ormai anziano e alla fine del suo mandato. Vedovo, ex-giurista e profondamente religioso, si troverà di fronte a un ultimo dilemma: se concedere la grazia a due persone che hanno commesso un omicidio in circostanze, opinabilmente, attenuanti e se firmare un disegno di legge sull'eutanasia.

"Il film nasce da un fatto di cronaca vero, avevo letto che il Presidente Mattarella aveva concesso la grazia ad un uomo che ha ucciso la moglie malata di Alzheimer e mi sembrava un dilemma morale importante da raccontare. Da lì l'idea di incentrare il film su un Presidente della repubblica e visto che il titolo era la grazia che è anche una sorta di atteggiamento verso il mondo e la vita ho pensato che dietro l'aspetto rigoroso e come lui stesso afferma "noioso" di questo uomo, in realtà c'è una persona innamorata della sua famiglia ma al contempo di una serie di valori che la politica dovrebbe incarnare. Mi piaceva raccontare un politico che rappresentasse un'idea alta della politica come la intendo io. Ho scelto degli attori che avessero qualcosa in comune con i personaggi che interpretano", ha spiegato Paolo Sorrentino.



Toni Servillo interpreta Mariano De Santis: "Tutti i film che abbiamo fatto con Paolo si sono svolti in un'atmosfera serena, affettuosa. Ci siamo fatti del bene reciprocamente. Tornare a Venezia con un film in concorso in apertura, con un personaggio così bello e complesso, è molto bello. Io penso di non avere niente a che fare con Mariano e per questo ne sono profondamente innamorato".

Anna Ferzetti veste i panni di Dorotea De Santis, la figlia di Mariano: "A lei mi accomuna il rapporto particolare con mio padre, una presenza importante nella mia vita che ha influito sulla scelta di intraprendere questo lavoro e poi ci sono lati diversi che ho amato del mio personaggio, come la passione che mette nel lavoro e in quello che crede, e che mi hanno aiutato a capire delle cose di me".

di Francesca Monti



"SOTTO LE NUVOLE" DI GIANFRANCO ROSI: "RACCONTARE IL SILENZIO È STATA UN'ALTRA SFIDA"

E' stato presentato in Concorso alla 82. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia "Sotto le nuvole" di Gianfranco Rosi.

Tra il Golfo di Napoli e il Vesuvio, la terra talvolta trema, le fumarole dei Campi Flegrei segnano l'aria. Le rovine sottostanti, le ville romane ormai subacquee, Pompei, Ercolano, raccontano un futuro che c'era, sepolto dal tempo. Sulle tracce della Storia, delle memorie del sottosuolo, in bianco e nero, una Napoli meno conosciuta si popola di vite.

Sotto le nuvole c'è un territorio attraversato da abitanti, devoti, turisti, archeologi che scavano il passato; da chi, nei musei, cerca di dare ancora vita e senso a statue, frammenti, rovine.

La circumvesuviana attraversa il paesaggio, cavalli da trotto si allenano sulla battigia. Un maestro di strada dedica il suo tempo al doposcuola per bambini e adolescenti, i vigili del fuoco vincono le piccole e grandi paure degli abitanti, le forze dell'ordine inseguono i tombaroli, mentre, a Torre Annunziata, navi siriane scaricano grano ucraino.

Una squadra di archeologi giapponesi scava da vent'anni Villa Augustea: raccoglie semi, ossa, storie di sedimenti. I turisti vanno per le rovine di Pompei, i devoti strisciano nel santuario della Madonna dell'Arco, gli ex voto e le cripte raccontano il credo di un mondo che sopravvive. La terra intorno al Golfo è un'immensa macchina del tempo.

"Il bianco e nero è stata una delle prime certezze che ho avuto. C'era un'idea iniziale vaga, non c'era ancora un piano preciso. Volevo allontanare l'immaginario di Napoli dal sole e dal colore. Raccontare il silenzio è stata un'altra sfida. Ho girato il film nel corso di tre anni nelle zone più nascoste di Napoli, dall'altra parte del Vesuvio, dove piove tantissimo e ci sono nuvole meravigliose".

Il regista ha poi parlato di Gaza: "Uno dovrebbe vivere lì per capire davvero quello che sta succedendo. Sono totalmente d'accordo con ogni tipo di protesta, ma la mia paura è che è poi tutto finisca qui e che poi prevalga il solito egoismo quotidiano".

credit foto X La Biennale



"IL MAESTRO" DI ANDREA DI STEFANO CON PIERFRANCESCO FAVINO: "E' UN OMAGGIO AI MENTORI IMPERFETTI"

E' stato presentato Fuori Concorso alla 82. Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia "Il Maestro" di Andrea Di Stefano con protagonisti Pierfrancesco Favino, Tiziano Menichelli, Giovanni Ludeno, Dora Romano, con Valentina Bellè, Astrid Meloni, Chiara Bassermann, Paolo Briguglia, Roberto Zibetti, Fabrizio Careddu, e con Edwige Fenech.

Estate, fine anni Ottanta. Dopo anni di allenamenti duri e regole ferree, Felice, tredici anni e sulle spalle tutte le aspettative paterne, arriva finalmente ad affrontare i tornei nazionali di tennis. Per prepararlo al meglio, il padre lo affida al sedicente ex campione Raul Gatti, che vanta addirittura un ottavo di finale negli Internazionali d'Italia al Foro Italico. Di partita in partita, i due iniziano un viaggio lungo la costa italiana che, tra sconfitte, bugie e incontri bizzarri, porterà Felice a scoprire il sapore della libertà e Raul a intravedere la possibilità di un nuovo inizio. Tra i due nasce un legame inatteso, profondo, irripetibile. Come certe estati, che arrivano una volta sola e non tornano più.

"Il Maestro è un omaggio ai mentori imperfetti, feriti ma pieni di cuore. È un viaggio attraverso il dolore della crescita, la potenza dell'insegnamento e la bellezza dei legami umani; una commedia all'italiana per chiunque creda ancora che il mondo possa essere migliore, una lezione alla volta.

Molte scene del film sono cose vissute veramente, in parte è autobiografico e vuole rendere omaggio a un incontro fortunato che ho avuto in adolescenza con un maestro di tennis che mi ha detto delle parole che in qualche modo mi hanno aiutato a crescere. Io non sono mai stato un vero vincente, per cui mi chiedevo se narrativamente potesse reggere la storia di uno sconfitto. Quando vai a dormire alla sera durante i tornei i sogni di gloria sono uguali per tutti, ma solo uno vince. Avendo frequentato la sconfitta volevo raccontare una sorta di eroismo, volevo fare un film in cui due sconfitti, uno nel presente e uno nel passato, potessero capire che la gioia nella vita è data da altro, che c'è sempre una speranza", ha dichiarato il regista.

Pierfrancesco Favino interpreta Raul Gatti: "Andrea dice che due sconfitti possono fare una vittoria, sicuramente oggi c'è un'ossessione verso il successo per cui per poter stare al mondo bisogna sempre essere dei numeri uno, invece non è così. Ho avuto tanti maestri, anche casuali, li ho cercati a volte e spesso nei momenti meno attesi i loro insegnamenti sono arrivati a me. In particolare voglio ricordare un insegnante di danza, Stefano Valentini, che non ti insegnava a ballare ma a cercare la musica dentro di te".

La sceneggiatrice Ludovica Rampoldi ha spiegato: "Abbiamo iniziato a scrivere la sceneggiatura nel 2005, in venti anni tante cose sono cambiate e anche noi. Nel film vengono trattate diverse tematiche come il peso delle occasioni mancate, il confronto con il fallimento".

Tiziano Menichelli veste i panni di Felice: "Mi ha colpito il suo carattere, è sensibile, empatico, mi somiglia. Stare sul set è stato bello, tutti mi hanno aiutato e insegnato qualcosa".

di Francesca Monti



ADDIO A PIPPO BAUDO, GIGANTE DELLA TV ITALIANA

Si è spento a Roma all'età di 89 anni Pippo Baudo, gigante della tv italiana. Maestro dei presentatori, autore, musicista, scopritore di talenti, attore, paroliere.

Giuseppe Raimondo Vittorio Baudo era nato a Militello in Val di Catania il 7 giugno 1936. Laureato in Giurisprudenza, agli inizi degli anni Sessanta ha esordito come conduttore televisivo per le trasmissioni Guida degli emigranti, Primo piano e Telecruciverba, nella sua sessantennale carriera ha lavorato quasi totalmente per la Rai, eccetto una breve parentesi a Mediaset. Ha condotto oltre 150 programmi, tra cui cult come Settevoci, Un disco per l'estate, Luna Park, Fantastico, Domenica In, Spaccaquindici, Un colpo di fortuna, Chi?, Canzonissima, Varietà.

Pippo Baudo ha presentato tredici edizioni del Festival di Sanremo, di cui cinque consecutive dal 1992 al 1996. Come autore ha scritto brani per artisti quali Gianni Morandi, Orietta Berti, Loretta Goggi, Bruno Lauzi. Tra le sue passioni c'era il calcio ed era un grande tifoso della Juventus.

"L'ho inventato io!" è una delle frasi celebri del grande conduttore che ha scoperto e lanciato numerosi artisti tra cui Laura Pausini, Giorgia, Lorella Cuccarini, Al Bano, Gigi D'Alessio, Alessandra Martines, Tosca D'Aquino, Beppe Grillo, il Trio Solenghi-Lopez-Marchesini, Eros Ramazzotti, Barbara D'Urso, Andrea Bocelli, Irene Grandi, Gianluca Grignani, Anna Tatangelo, Heather Parisi, Fioretta Mari, Beppe Grillo.



Nel 2016 ha presentato Domenica In e una rubrica intitolata Storie di televisione all'interno de I Fatti Vostri. Nel 2018 con Fabio Rovazzi ha condotto Sanremo Giovani mentre l'anno successivo su Rai 1 è stato protagonista dello show in prima serata dal titolo Buon compleanno... Pippo. L'ultima apparizione televisiva è stata il 16 ottobre 2021 a Ballando con le stelle come "ballerino per una notte".

Uno stile inconfondibile, una classe impareggiabile, uniti ad intelligenza, carisma, umanità e professionalità. Pippo Baudo è stato il simbolo di una tv elegante, garbata, non volgare, allegra, leggera, ma allo stesso tempo educativa, e ha fatto compagnia a milioni di italiani per tanti anni diventando un "amico" di famiglia e unendo l'Italia da Nord a Sud. Con la sua scomparsa si chiude un'era.

di Francesca Monti



US OPEN – TABELLONE DOPPIO MISTO: ERRANI E VAVASSORI SONO ANCORA CAMPIONI SUPERANDO RUUD E SWIATEK 6-3, 5-7, 10-6, DOPO AVER ELIMINATO HARRISON E COLLINS

Sara Errani ed Andrea Vavassori si confermano campionissimi nel doppio misto dello US Open imponendosi in una splendida finale contro Iga Swiatek e Casper Ruud per 6-3, 5-7, 10-6. In semifinale pronostico confermato con la coppia azzurra che accede meritatamente alla finalissima superando in semifinale gli americani Christian Harrison e Danielle Collins per 4-2, 4-2.

Avvio ottimo per la coppia azzurra che conquista subito il break su Harrison grazie ad una volée di Sara Errani che colpisce il nastro ed inganna Collins. Gli azzurri difendono con autorità i turni di battuta ma sul 3-1 sprecano due set point sul 30-40.

Poco male perchè il tennista piemontese chiude sul 4-2 con quattro prime palle sulle quali gli americani non riescono mai ad iniziare lo scambio. Anche nel secondo parziale Harrison rischia in battuta ma sul 40-40, procurato da un perfetto lob di Sarita, lo statunitense inventa una perfetta seconda palla che sorprende Vavassori. Stessa situazione nel secondo game con Andrea che si salva con una perfetta prima centrale sul killer point. Il break arriva puntualmente a zero sul servizio della Collins che non trova la prima palla e si espone ai passanti di Sara ed al preciso lob di Andrea. Errani non riesce a concretizzare il vantaggio ma sul servizio di Harrison gli italiani di superano e sul 15-40 effettuano una serie di difese impressionanti fino alla giocata vincente dell'asso torinese. Vavassori serve per il match e non sbaglia nulla con un'ottima percentuale in battuta e con perfette chiusure a rete. Errani apre con uno smash e Andrea con un altro smash chiude la pratica e stacca il meritatissimo biglietto per la finalissima contro Ruud e Swiatek.

Due errori gratuiti di Ruud e un passante centrale sulla linea valgono il primo break della finale sul 2-0 ed Errani è brava a concretizzarlo anche per merito di un Vavassori sempre pronto sotto rete. Swiatek muove il punteggio ma sul 3-1 il piemontese si conferma una certezza in battuta per confezionare il 4-1 con due ace e uno smash che rendono inutile lo spettacolare recupero di Ruud sul 40-0. Errani prima e Swiatek poi (con doppio fallo e rovescio out sul killer point) perdono il loro turno di battuta e sul 5-3 il solito Vavassori conquista quattro set point e sigla il 6-3 con una perfetta prima palla ad uscire sulla quale la polacca non riesce a rispondere in campo. Trentuno minuti per aggiudicarsi il primo parziale superando il momento di difficoltà nella fase centrale. Il secondo set vede una netta crescita della coppia polacco norvegese con Sarita che deve salvare un pericoloso 0-30 nel quarto gioco.

Al cambio di campo sul 3-2 per i nostri avversari, Vavassori chiede un medical time out per un problema muscolare al quadricipite sinistro, ma sembra in grado di proseguire la partita. Ancora una volta il break che sblocca il parziale è di marca azzurra sul servizio di Iga Swiatek con Ruud che sbaglia una comoda volée mentre le giocate sotto rete di Errani e Vavassori sono sempre incisive. Per la seconda volta la bolognese risale da 0-30 e con quattro errori gratuiti di Swiatek e Ruud difende un importantissimo turno di battuta. Purtroppo proprio nel momento decisivo emerge la classe dei due singolaristi che indovinanano una serie di colpi vincenti che consentono loro di strappare il servizio a Vavassori e portarsi sul 6-5 in proprio favore. Il momento di esaltazione prosegue anche sul servizio della Errani con Iga e Casper che trovano passanti e volée da autentici campioni che valgono il 7-5. Sarà dunque il super tie-break a decidere il campione dello Slam americano.

L'inerzia sembra dalla parte del duo polacco-norvegese ma sono gli italiani a scattare bene dai blocchi con un parziale di 4-0 e due mini-break. Errani si difende sul 5-2 e Vavassori si ripete per il 7-4. Swiatek regala un doppio fallo e l'ennesima chiusura a rete del torinese vale il 9-5 e quattro match point. Nonostante la battuta dal basso Sara fallisce la prima opportunità ma sulla seconda Andrea è perfetto nella diagonale con Ruud ed il suo passante lungo linea sorprende la polacca che non riesce a ribattere regalando il tripudio ai nostri portacolori.

di Fulvio Saracco

credit foto Federtennis



MONDIALI GINNASTICA RITMICA RIO 2025 – UNA MAGNIFICA SOFIA RAFFAELI HA VINTO IL BRONZO NELL'ALL AROUND: "DEDICO QUESTA MEDAGLIA ALLA MIA FAMIGLIA, ALLA GINNASTICA FABRIANO E ALLA FEDERAZIONE"

Una magnifica Sofia Raffaelli ha vinto un bellissimo bronzo nell'all around ai Mondiali di ginnastica ritmica di Rio de Janeiro 2025 con il punteggio di 117.950 punti (CE 30.550 – PA 29.100 – CV 29.000 – NA 29.300).

La campionessa azzurra è stata perfetta al cerchio ottenendo 30.550 punti, il miglior punteggio assoluto di specialità, quindi ha mantenuto un alto livello negli esercizi con la palla, le clavette e il nastro, chiudendo alle spalle della tedesca Darja Varfolomeev, che si è riconfermata sul tetto del mondo con 121.900 punti, e della bulgara Stiliana Nikolova, argento con 119.300.

"Sono molto soddisfatta di questa finale. Ho conquistato la medaglia di bronzo e ne vado molto fiera. Questo non sarebbe stato possibile senza tutte le persone che mi hanno seguito da dopo l'Olimpiade fino ad ora. Dedico questa medaglia soprattutto alla mia famiglia, alla Ginnastica Fabriano che mi ha sempre sostenuto e alla federazione che in questo periodo mi ha aiutato tanto e mi ha dato l'opportunità di gareggiare per l'Italia a questo mondiale pazzesco, e poi anche alle Fiamme Oro che mi seguono sempre", ha dichiarato Sofia Raffaelli.

Tredicesimo posto per Tara Dragas, che all'esordio in una finale mondiale, ha totalizzato 109.850 punti (CE 27.900 – PA 28.250 – CV 25.700 – NA 28.000): "Non posso dire di essere soddisfatta, però sicuramente utilizzerò questa gara come un insegnamento per imparare le cose più importanti".

credit foto Simone Ferraro / Federginnastica



SOFIA RAFFAELI CONQUISTA L'ORO AL CERCHIO E IL BRONZO ALLA PALLA

Una magnifica Sofia Raffaelli ha conquistato uno strepitoso oro ai Mondiali di ginnastica ritmica di Rio de Janeiro 2025 al cerchio.

Sulle note di "Tu si 'na cosa grande" di Domenico Modugno la campionessa marchigiana ha incantato pubblico e giuria con un esercizio perfetto in cui ha brillato per tecnica ed eleganza ottenendo un punteggio di 30.650 punti davanti alla bulgara Stiliana Nikolova, argento con 29.950, e alla tedesca Anastasia Simakova, bronzo con 29.400.

“Sono molto felice. L’atmosfera qui a Rio è stupenda. Dedico l’oro a tutta l’Italia, alla Federazione, alla mia famiglia, alla ginnastica Fabriano, alle Fiamme oro e soprattutto a Lorenzo Bonicelli (il ginnasta che alle Universiadi ha avuto un brutto incidente nel corso dell’esercizio agli anelli)”, ha dichiarato Sofia Raffaeli ai microfoni Rai.

La campionessa azzurra ha poi vinto anche un bellissimo bronzo nella palla esibendosi sulle note di “Making Christmas” con 28.750 punti. L’oro è andato alla tedesca Darja Varfolomeev con 29.850 punti, l’argento alla statunitense Rin Keys con 29.050. Ottimo sesto posto per l’altra italiana in gara, Tara Dragas, con 28.050.

Nelle altre due finali in programma, Sofia Raffaeli ha chiuso al quinto posto alle clavette, mentre Tara Dragas con 28.800 è arrivata quarta al nastro.

di Samuel Monti

credit foto Italia Team



ATLETICA LEGGERA: LARISSA IAPICHINO ED ANDY DIAZ TRIONFANO NELLA DIAMOND LEAGUE

Nella finale della Wanda Diamond League di atletica leggera a Zurigo brillano le stelle di Larissa Iapichino ed Andy Diaz.

La saltatrice ha bissato il successo della passata edizione in Svizzera nel salto in lungo con la misura di 6,93 (-1.1), un centimetro in più della tedesca Malaika Mihambo, conquistando il Diamante. Terza piazza per la francese Hillary Kpatcha (6,75).

“E’ bellissimo, Zurigo è uno stadio magico. Sono contenta di essermi confermata in Diamond League, grazie al mio team riesco a farvi divertire, ora il focus va sui Mondiali di Tokyo: è la gara dell’anno che sto aspettando da tanto tempo”, ha detto Iapichino.



Andy Diaz ha trionfato nel salto triplo con la misura di 17,56, superando il portoghese Pedro Pichardo, secondo con 17,47, l'algerino Yasser Triki, terzo con 17,42 e il giamaicano Jordan Scott (17,16).

"Le sensazioni erano proprio buone, già dal riscaldamento. Non mi aspettavo una misura così, dato che le ultime due gare non erano andate alla grande. Sono venuto qui per testare la mia forma e ho mostrato di essere ancora tra i migliori. Ringrazio i dottori Billi, Petrucci e Napoli per avermi aiutato in questo percorso, ora sono pronto per Tokyo", ha detto Diaz.

credit foto Montesano / Diamond League



GAZA – GLOBAL SUMUD FLOTILLA: LAIKA DIPINGE LE NAVI A BARCELLONA

Sumud è il titolo della nuova opera della street artist Laika, realizzata sulle navi della Global Sumud Flottilla, in partenza da Barcellona verso Gaza. Il dipinto raffigura una donna palestinese che, con il dito puntato in avanti, indica con decisione la rotta. Alle sue spalle si apre una scia con i colori della bandiera palestinese, simbolo di resistenza, dignità e speranza.

«Qualcuno ha detto che la Global Sumud Flottilla è un fallimento e non sarebbe dovuta esistere: è vero. Non doveva esserci questo terribile genocidio, né questa marea di persone che mi emoziona e mi toglie il fiato per la loro forza nel resistere, mettendosi in pericolo. Ho voluto lasciare una traccia, un messaggio nel posto giusto», spiega Laika.

Il titolo dell'opera non è casuale. Sumud, in arabo, significa resistenza, fermezza, perseveranza: tre parole che racchiudono la lotta decennale del popolo palestinese per continuare a esistere.

«È stato un immenso onore dare colore alle navi di donne e uomini coraggiosi che, attraverso un'azione senza precedenti, cercano di rompere l'assedio della Striscia di Gaza: una terra martoriata, dove ormai ci sono più bombe che bambini».

E aggiunge: «Israele e il suo governo, con la complicità dei governi occidentali, vogliono cancellare ogni traccia di questo popolo; a Gaza con una 'soluzione finale' che richiama le pagine più buie della storia europea, e in Cisgiordania con gli attacchi dei coloni e gli espropri di terre. Non possiamo permetterlo. Questa spedizione è lo specchio di un mondo che si ribella e scende in piazza contro la barbarie. Il messaggio è chiaro: bisogna scegliere da che parte stare. La scia che lascia la donna palestinese rappresenta tutti noi: una marea di umanità che non si fermerà finché il popolo palestinese non avrà pace e uno Stato».

L'artista conclude con un appello forte e diretto: «Agli attivisti della Global Sumud auguro buon vento, sperando che le mie opere possano accompagnarvi in questo viaggio difficile. Ai governi che ci rappresentano chiedo: farete ancora finta di nulla? Continuerete a stringere accordi e a vendere armi a un Paese responsabile di crimini di guerra e contro l'umanità? La fine di Gaza sarà anche la fine dell'Europa democratica. La storia ci presenterà il conto».

Oltre all'opera principale, Laika ha arricchito la flotta con alcuni dei suoi poster più celebri a sostegno della causa palestinese: Liberazione (una donna partigiana che prende per mano una palestinese), Ni una menos e Justice 4 Awdah, dedicato all'attivista palestinese ucciso lo scorso mese a Masafer Yatta da un colono israeliano.



PAPA LEONE XIV NELL'ANGELUS: "L'UMILTÀ È LA LIBERTÀ DA SÉ STESSI"

Papa Leone XIV, nell'Angelus in Piazza San Pietro, ha ricordato ai fedeli che Gesù nel Vangelo usa la parola "umiltà" per descrivere la forma compiuta della libertà.

"Stare a tavola insieme, specialmente nei giorni di riposo e di festa, è un segno di pace e di comunione, in ogni cultura. Nel Vangelo di questa domenica Gesù è invitato a pranzo da uno dei capi dei farisei. Avere ospiti allarga lo spazio del cuore e farsi ospiti chiede l'umiltà di entrare nel mondo altrui. Una cultura dell'incontro si nutre di questi gesti che avvicinano.

Incontrarsi non è sempre facile. L'Evangelista nota che i commensali "stavano a osservare" Gesù, e in genere Lui era guardato con un certo sospetto dai più rigorosi interpreti della tradizione. Ciò nonostante, l'incontro avviene, perché Gesù si fa realmente vicino, non rimane esterno alla situazione. Egli si fa ospite davvero, con rispetto e autenticità. Rinuncia a quelle buone maniere che sono soltanto formalità per evitare di coinvolgersi reciprocamente. Così, nel suo stile proprio, con una parabola, descrive ciò che vede e invita chi lo osserva a pensare. Ha infatti notato che c'è una corsa a prendere i primi posti. Questo succede anche oggi, non in famiglia, ma nelle occasioni in cui conta "farsi notare"; allora lo stare insieme si trasforma in una competizione.

Sorelle e fratelli, sederci insieme alla mensa eucaristica, nel giorno del Signore, significa anche per noi lasciare a Gesù la parola. Egli si fa volentieri nostro ospite e può descriverci come Lui ci vede.

È tanto importante vederci con il suo sguardo: ripensare a come spesso riduciamo la vita a una gara, a come diventiamo scomposti per ottenere qualche riconoscimento, a come ci paragoniamo inutilmente gli uni agli altri. Fermarci a riflettere, lasciarci scuotere da una Parola che mette in discussione le priorità che ci occupano il cuore: è un'esperienza di libertà. Gesù ci chiama alla libertà.

Nel Vangelo usa la parola "umiltà" per descrivere la forma compiuta della libertà. L'umiltà, infatti, è la libertà da sé stessi. Essa nasce quando il Regno di Dio e la sua giustizia hanno veramente preso il nostro interesse e ci possiamo permettere di guardare lontano: non la punta dei nostri piedi, ma lontano! Chi si esalta, in genere, sembra non avere trovato niente di più interessante di sé stesso, e in fondo è ben poco sicuro di sé stesso. Ma chi ha compreso di essere tanto prezioso agli occhi di Dio, chi sente profondamente di essere figlio o figlia di Dio, ha cose più grandi di cui esaltarsi e ha una dignità che brilla da sé stessa. Essa viene in primo piano, sta al primo posto, senza sforzo e senza strategie, quando invece di servirci delle situazioni impariamo a servire.

Carissimi, chiediamo oggi che la Chiesa sia per tutti una palestra di umiltà, cioè quella casa in cui si è sempre benvenuti, dove i posti non vanno conquistati, dove Gesù può ancora prendere la parola ed educarci alla sua umiltà, alla sua libertà. Maria, che ora preghiamo, di questa casa è veramente la Madre".



SMS NEWS SETTIMANALE

Numero 37 – Anno 2025

IN REDAZIONE

direttrice: Francesca Monti

collaboratori: Luigi Buonincontro, Emanuela Cassola Soldati, Patrizia Faiello, Samuel Monti, Clara Lia Rossini, Pasquale Ruotolo, Fulvio Saracco, Marcello Strano, Gianmaria Tesei

SMS NEWS – SPETTACOLOMUSICASPORT

Testata diretta da Francesca Monti

Registrata presso il Tribunale di Como – Reg. Stampa n. 5/2017

Copyright © 2017-2025 SpettacoloMusicaSport

Sito: www.spettacolomusicasport.com

Per pubblicità sul giornale: smsnews@tiscali.it